



	Bec Raty (2417 m) Verde Smeraldo		
			
 DIFFICOLTÀ II/RS3, 5c	 SVILUPPO 275 m	 DURATA 4/5 h (2/3 h la via)	

ACCESSO

Indicazioni stradali

Dal casello autostradale di Point Saint Martin si segue la statale della Valle d'Aosta verso Nord e superato il paese e castello di Bard si prende a sinistra verso la Valle di Champorcher. Si raggiunge l'omonimo paese si gira a destra (indicazione Dondena) e si segue la ripida strada a tornanti, inizialmente asfaltata. Dopo qualche chilometro la strada, sempre ampia, diventa sterrata, la si segue lungamente con qualche tratto molto sconnesso fino ad oltrepassare l'evidentissimo spigolo Sud del Bec Raty: lasciare la macchina negli spiazzi dopo una baita con ponticello di accesso sulla sinistra.

Avvicinamento

Senza via obbligata puntare alla placconata in alto a sinistra per ghiaioni. Raggiunte le rocce le si costeggia a sinistra fino ad individuare l'attacco nei pressi di un ometto, scritta sbiadita (0.30 h).

RELAZIONE

1° tiro: superare un muretto (IV), proseguendo poi per terreno appoggiato senza difficoltà (p. I). Per erba si raggiunge poi la base di placche scure dove si sosta su due spit (35 m, 1 spit).

2° tiro: salire sopra la sosta per belle placche compatte a tacchette (IV/IV+) fino alla base di un diedro. Salirlo qualche metro, poi spostarsi a sinistra con bel passo esposto (V). Salire poi per placche fino a una cengetta dove si traversa a sinistra fino alla sosta su due spit, catena e anello di calata (50 m, 5a, 6 spit).

3° tiro: sopra la sosta per placca a tacchette (IV), via via più facili e salendo più gradonate (III+) fino alla sosta alla base di una parete con fessure su due spit (30 m, 3 spit).

4° tiro: superare una rampetta con blocchi incastrati, quindi alla base di un diedro. Salirlo (IV+) e superare poi una seconda fessura più facile. Proseguire verso lo spigolo e superando con attenzione un tratto di rocce più rotte uscire sulla sommità e sostare su due spit, catena e anello di calata (45 m, 3 spit).

A piedi e senza difficoltà seguire le tracce che piegano a sinistra, aggirando un salto e salire alla base del tratto successivo.

5° tiro: salire il canaletto sopra la sosta fino a quando la parete si impenna. Verticalmente su buone prese (IV/IV+) fino alla base di uno spigoletto. Superarlo con passaggi più impegnativi (V+), poi

per muretti più facili fino alla base di un diedro. Salirlo (V+) e raggiungere a sinistra la sosta su due spit, catena e anello di calata (35 m, 5b, 4 spit).

6° tiro: dalla sosta raggiungere la base del salto successivo. Salire la placca rossastra a sinistra che diventa più difficile salendo. Traversare poi a sinistra, esposto (VI-) fino al filo dello spigolo, dove si sale verticalmente con arrampicata sostenuta (VI-). Usciti sullo spigolo si raggiunge la sosta su due spit, catena e anello di calata (30 m, 5c, 4 spit).

7° tiro: seguire la cresta senza difficoltà e raggiungere poi una sosta con cordone (III+). La via prosegue qui a sinistra ed esce in cima (V/V+), noi invece abbiamo traversato e siamo probabilmente usciti per la via delle placche. Si descrive questa possibilità.

Traversare a destra (esposto, IV), quindi per blocchi raggiungere la base di un diedro dove si sosta su due spit (25 m, 1 sosta intermedia).

8° tiro: salire il diedro sopra la sosta con divertente arrampicata in opposizione (IV-/III+). Seguire poi il rampo di destra e uscire sulla sommità dove si sosta su due spit (25 m).

DISCESA

Dalla cima seguire il crestone erboso verso sinistra, quindi raggiungere il colletto e il sentiero. Seguirlo a sinistra (Ovest) e scendere al Lago Giaset, poi ad un alpeggio. Qui conviene tagliare per prati verso sinistra e raggiungere la strada sottostante che si segue a sinistra fino al parcheggio (0.40 h).